

I NOSTRI CUCCIOLI



Che effetto ti fanno queste immagini?

Provi un po' di tenerezza, amorevolezza, senso di cura?

Hai mai visto (anche solo in tv o in un video) una mamma gatto/cane con la sua cucciolata?



Sappiamo che i gattini (o cagnolini) appena nati non fanno un granchè: stanno nella cuccia o nella cesta a dormire a prendere il latte e la mamma li coccola e li pulisce.

Poi quando riescono ad aprire gli occhi ed iniziano ad esplorare la scatola/cesta/cuccia e si avventurano fuori, e girano per la stanza, sempre mantenendo il contatto visivo e sonoro con la mamma. Poi tornano da lei per prendere il latte. Ma spesso capita che uno dei cuccioli, si avventuri un po' più in là e torni indietro un po' dopo gli altri.

Con il passare degli giorni, si allontanano tutti sempre un po' di più, per poi ritornare dalla mamma e uno dei cuccioli torna sempre un po' più tardi perchè si è soffermato ad esplorare.

E così via, fino a quando un giorno, tornano tutti i gattini tranne quello che di solito arriva un po' più tardi, perchè è rimasto da qualche parte fuori dal campo visivo e sonoro della mamma.

Subito lei sente un miagolio lontano, il piccolo in difficoltà la chiama.

Si è smarrito, ha fame, è impaurito e non sa come ritornare nella giusta direzione.



Cosa pensi che farà la mamma?

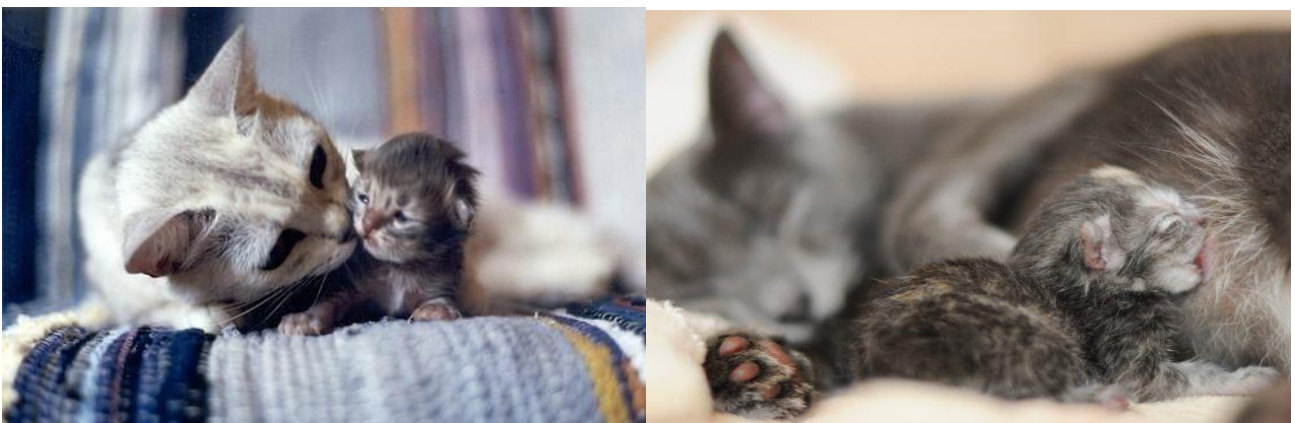
Lo andrà a cercare immediatamente facendo il percorso più breve, seguendo il miagolio!

E una volta raggiunto il suo cucciolo, cosa la vedremo fare?

Lo prenderebbe per la collottola e lo riporterebbe subito al sicuro!



E poi cosa la vedremo fare? Lo appoggerebbe e inizierebbe a leccarlo fino a quando il gattino non si sia calmato e si metta tranquillo a prendere il latte.



Ovviamente non solo i gatti e i cani hanno questo comportamento in caso di un cucciolo in difficoltà, ma anche moltri altri animali.

Anche noi esseri umani talvolta ci comportiamo così con i nostri cuccioli, ma potremmo avere anche altre reazioni:

- Forse non sempre prendiamo il percorso più breve per andare dal nostro piccolo in difficoltà. Magari diciamo “Non ora, sono impegnato, aspetta fino a quando torna a casa il papà/la mamma!”
- Oppure andiamo direttamente dal piccolo in difficoltà, ma esigiamo subito una spiegazione dettagliata del perchè è lì e cos’ha combinato.
- E ancora, potremmo prenderlo in giro: “Guarda il nostro esploratore coraggioso, non è più tanto coraggioso adesso, eh!?! Cosa credevi di fare?”
- Talvolta potremmo invalidarlo, dicendogli: “Piantala di frignare, non c’è motivo di aver paura!”
- Magari potremmo minacciarlo: “O la smetti di piangere adesso o ti darò io una buona ragione per farlo!”
- Potremmo tapparci le orecchie, dicendo “Non ti voglio più sentire, non ne posso più!”
- Ancora: “Cosa ho fatto per meritarmi te e tutti i problemi che mi crei?”
- Potremmo anche ruotare gli occhi e dirgli: “Se non ti avessi avuto, la mia vita sarebbe molto più facile!”

Ci sono infatti tanti modi con cui vediamo gli esseri umani reagire ad un proprio cucciolo in difficoltà, oltre quello più istintivo tipico degli animali, cioè: andare subito verso il piccolo in difficoltà, portarlo in un posto sicuro, confortarlo, rassicurarlo, coccolarlo finchè non si calma.



E per quanto riguarda te?

Quando un qualche ***tuo piccolo gattino interiore, per es. pensieri negativi, autocritica, vergogna, sentimenti spiacevoli, emozioni dolorose e qualsiasi altro ostacolo interno,*** inizia ad urlare dentro di te o a piangere in difficoltà e a chiamarti in aiuto, tu come reagisci?

Vai subito da lui, lo porti in un posto sicuro e ti prendi cura di lui e lo conforti finchè non si calma, con amorevolezza, dolcezza e tenerezza?

O noti che fai una delle cose descritte sopra?

Cioè ignorare il gattino, oppure cercare spiegazioni, prenderlo in giro, sgridarlo, criticarlo, svalutarlo, dirgli che non lo vuoi, che non serve a niente piangere, che è inutile, ecc..?

Per aiutarti a rispondere, puoi rileggere l’elenco puntato all’inizio di questa pagina e notare se qualche reazione descritta ti sembra simile a quella che hai tu nei confronti dei tuoi gattini interiori. Magari sottolinea o fai un segno a quelle che riconosci come tue.

Vedi se riesci a notare come rispondi ai tuoi gattini, ne parleremo al prossimo colloquio.